

GRUPPO NOTZ STUCKI

NOTA SETTIMANALE - MERCATI

21 Settembre 2018



PANORAMICA MACRO

Principali indici / currency	Lunedì 17/09/2018	Martedì 18/09/2018	Mercoledì 19/09/2018	Giovedì 20/09/2018	Venerdì 21/09/2018	
	Borse Ue, avvio di settimana sotto la parità. Spread a 255 punti	Trump dà il via a nuovi dazi contro la Cina per 200 miliardi di dollari	Pechino reagisce alla stretta USA con tariffe su 60 miliardi di dollari di beni americani. Commissione Europea propone la riforma della Wto	Merkel potrebbe lasciare il Governo tedesco per guidare l'Europa	Wall Street, record degli indici Dow Jones e S&P 500; l'effetto positivo trascina al rialzo anche gli indici europei	
						<i>YTD 2018 return</i>
FTSE MIB (€)	21.111,40 1,1%	21.228,23 0,6%	21.280,78 0,2%	21.388,38 0,5%	21.481,66 0,4%	(1,4%)
DAX (€)	12.096,41 (0,2%)	12.157,67 0,5%	12.219,02 0,5%	12.326,48 0,9%	12.405,26 0,6%	(3,9%)
Euro Stoxx 50 (€)	3.346,11 0,0%	3.358,46 0,4%	3.368,56 0,3%	3.403,12 1,0%	3.425,72 0,7%	(2,3%)
Nasdaq (USD)	7.895,79 (1,4%)	7.956,11 0,8%	7.950,04 (0,1%)	8.028,23 1,0%	8.042,12 0,2%	16,5%
S&P 500 (USD)	2.888,80 (0,6%)	2.904,31 0,5%	2.907,95 0,1%	2.930,75 0,8%	2.939,01 0,3%	9,6%
Shanghai (CNY)	2.651,79 (1,1%)	2.699,95 1,8%	2.730,85 1,1%	2.729,24 (0,1%)	2.797,49 2,5%	(15,4%)
Nikkei (JPY)	23.101,50 closed	23.434,00 1,4%	23.686,00 1,1%	23.687,00 0,0%	23.869,93 0,8%	4,9%
EUR/USD	1,168 0,5%	1,167 (0,1%)	1,167 0,1%	1,178 0,9%	1,175 (0,3%)	2,3%



COME FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA SUDAFRICANA

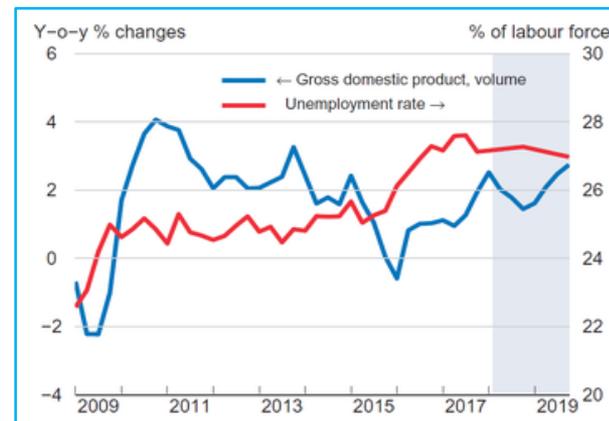
Il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa ha dato il via ad un importante programma che mira a riattivare l'economia del paese, al momento in notevole recessione. Il primo passo, compiuto dal presidente la scorsa settimana, è stato quello di condividere una parte del programma di riforme con importanti leader del mondo degli affari e del lavoro. La presidenza, in una dichiarazione annunciata domenica ha sostenuto che si cercherà di continuare a rimuovere gli ostacoli alla crescita dei vari settori, come quello minerario, delle telecomunicazioni, del turismo e dei trasporti, freni dovuti all'incertezza normativa ed ha aggiunto che riorganizzerà la spesa pubblica, all'interno del quadro fiscale esistente, verso le attività che stimoleranno l'economia.

Ramaphosa, nella riunione del 14 settembre, alla quale hanno partecipato leader nel settore commerciale, dirigenti e capi delle principali federazioni sindacali della nazione, ha rivelato i punti salienti del suo programma. Ma il ministro delle finanze Nhlanhla Nene ha comunicato che il presidente esporrà il piano completo solo il 24 ottobre in contemporanea al budget di medio termine. I partecipanti al meeting hanno discusso le proposte del programma per avviare un'iniziativa di sviluppo delle infrastrutture che richiami "finanziamenti del settore privato e competenze nella distribuzione", ha detto la presidenza. Questa iniziativa è nata principalmente in risposta ai dati economici di recessione mostrati dal paese negli ultimi due trimestri e alla riduzione della fiducia mostrata dalle imprese, che ha raggiunto livelli molto bassi, registrati solo quando

Zuma era presidente. Il Mail & Guardian, lo scorso mese ha riportato che il Sud Africa avrebbe bisogno di circa 48 miliardi di rand (\$ 3,2 miliardi) per il progetto presentato dal presidente.

Come mostra il grafico, nonostante ci sia stata una debole crescita nella produzione domestica (linea blu), i miglioramenti economici non si sono ancora tradotti nella diminuzione della disoccupazione (linea rossa) che si attesta al 27%. Anche le disparità di reddito e di opportunità continuano a mantenersi alte. I giovani sono particolarmente vulnerabili alla disoccupazione, a causa della scarsa qualità del sistema educativo, che contribuisce alla carenza di competenze e alla bassa produttività. Sembra che l'economia sudafricana abbia subito una rapida discesa quando le riforme economiche non furono attuate in tempo e successivamente ha sofferto le conseguenze delle guerre commerciali globali e l'inasprirsi delle turbolenze negli altri mercati emergenti.

L'indice FTSE/JSE Africa Top40 Tradeable Index da inizio anno perde quasi il 4%.



CINA, MERCATO AZIONARIO IN DISCESA

Il mercato azionario cinese sta registrando valori negativi, l'indice Shanghai ha addirittura raggiunto il livello più basso mostrato dal 2014, cancellando così le ultime tracce della ripresa e mettendo in luce uno scenario difficile con una perdita di circa 5 trilioni di dollari.

I valori dello Shanghai Index sono scesi dell'1,1% raggiungendo 2.651,79 punti, posizionandosi al di sotto del minimo di gennaio 2016. Anno in cui il governo si è trovato a gestire una delle più complesse e negative situazioni di mercato. Nonostante questa volta la discesa sia più lenta, le perdite rimangono costanti, mostrando quindi che il sentiment nei confronti delle azioni cinesi non si è ripreso dalla caduta del 2015-2016. Il fatturato sta diminuendo e molte aziende sono state

tagliate fuori dal finanziamento azionario, determinando un aumento del debito. L'indice di riferimento sembra quindi destinato a un quarto trimestre di perdite, la sua più lunga serie di flessioni dal 2008. Ma il malessere delle azioni cinesi contrasta con i valori positivi mostrati invece dagli stock globali. Per esempio l'indice MSCI All-Country World è aumentato del 21% dal 2014, mentre l'indice americano S&P 500 ha regalato agli investitori un rialzo del 40%. Senza dubbio le tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti stanno aumentando la preoccupazione degli investitori, in quanto il presidente Donald Trump proprio in settimana ha applicato nuovi dazi sui prodotti cinesi per 200 miliardi di dollari e Pechino ha risposto con tariffe su 60 miliardi di dollari su beni americani. Sembra chiaro ormai che è in atto una vera e propria guerra commerciale senza esclusione di colpi. Toshihiko Takamoto, gestore di fondi con sede a Singapore presso l'Asset Management One ha dichiarato "è difficile acquistare azioni cinesi sia per la guerra commerciale che per i fondamentali deboli", aggiungendo che "anche se la valutazione diventasse più economica è difficile trovare i fattori che potrebbero innescare un forte rialzo". Inoltre lo yuan più debole rende anche le azioni della nazione meno attraenti. Infatti, la valuta cinese è scesa di quasi il 7% dalla fine di marzo a causa delle speculazioni, in quanto il governo sta cercando di contrastare l'impatto delle tariffe statunitensi.

Shanghai Stock Exchange Composite Index





EUROPA, VERSO L'UNIONE BANCARIA

L'Unione Europea e i banchieri più influenti d'Europa sembrano essere d'accordo nel promuovere i progetti di unione bancaria e dei mercati di capitali, avvertendo il rischio che l'Europa possa trovarsi svantaggiata nell'economia globale, superata dagli Stati Uniti e dalla Cina.

Christian Sewing, CEO di Deutsche Bank, ha dichiarato martedì al Bloomberg European Capital Markets Forum di Milano che se si vuole davvero avere un vantaggio competitivo, rispetto alle Americhe e all'Asia, è necessario raggiungere l'unione bancaria, con criteri e leggi comuni.

Infatti a dieci anni dalla crisi finanziaria globale e da quella del debito sovrano che ha quasi lacerato la moneta unica, il progetto su un singolo programma bancario rimane incompleto e ciò sta determinando notevoli ritardi nella creazione di un sistema consolidato, costituito da banche europee abbastanza grandi da competere a livello globale.

"La più grande economia esportatrice e la più grande economia in Europa non ha, ad oggi, banche in grado di supportare le loro PMI", ha dichiarato l'amministratore delegato di UniCredit SpA Jean Pierre Mustier a un evento a Parigi. "L'Europa avrà successo se avremo banche più grandi che saranno più efficienti, che offriranno servizi migliori alle loro PMI e che sosterranno la loro crescita, dato che le piccole e medie imprese rappresentano la spina dorsale della maggior parte delle economie. Durante lo stesso evento di Mustier, il presidente della BCE Mario Draghi ha detto che le banche devono accelerare lo smaltimento dei loro crediti inesigibili e ridurre i loro investimenti difficili da valutare, se vogliono predisporre all'unione.

Gli ostacoli al completamento dell'unione includono una tutela comune sui depositi, che paesi come la Germania temono in quanto garantirebbero i depositi degli istituti di credito più deboli nelle economie del sud Europa. Inoltre si teme che le banche abbiano ancora nei loro bilanci attività strutturate complesse, poco liquide. In gran parte dei paesi, in particolare in quelli segnati dalla crisi del debito in euro tra il 2010 e il 2013, l'assicurazione sui depositi rimane la questione più urgente, ed è ora in ritardo.

"La riduzione del rischio è stata portata a termine, e ora il momento per introdurre il meccanismo di condivisione del rischio è certamente giusto", ha affermato il presidente di UniCredit Fabrizio Saccomanni, ed inoltre, "abbiamo ancora molti approcci diversi sulla regolamentazione, sul trattamento fiscale, sugli oneri amministrativi, sulle leggi in materia di fallimenti e così via". In accordo con Saccomanni, il presidente Draghi ha sostenuto che occorre armonizzare le regole, completare la risoluzione e gettare le basi per la creazione di una tutela comune sui depositi.

NOTZ, STUCKI EUROPE S.A

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano (MI)
Italy

+39 02 89096771

+39 02 72094550

milan@notzstucki.com



 www.notzstucki.com

 www.nsfunds.com

LE PERFORMANCE PASSATE NON SONO IN NESSUN CASO INDICATIVE PER I FUTURI RISULTATI. LE OPINIONI, LE STRATEGIE ED I PRODOTTI FINANZIARI DESCRITTI IN QUESTO DOCUMENTO POSSONO NON ESSERE IDONEI PER TUTTI GLI INVESTITORI. I GIUDIZI ESPRESSI SONO VALUTAZIONI CORRENTI RELATIVE SOLAMENTE ALLA DATA CHE APPARE SUL DOCUMENTO.

QUESTO DOCUMENTO NON COSTITUISCE IN ALCUN MODO UNA OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO IN NESSUNA GIURISDIZIONE IN CUI TALE OFFERTA E/O SOLLECITAZIONE NON SIA AUTORIZZATA NÉ PER NESSUN INDIVIDUO PER CUI SAREBBE RITENUTA ILLEGALE. QUALSIASI RIFERIMENTO CONTENUTO IN QUESTO DOCUMENTO A PRODOTTI FINANZIARI E/O EMITTENTI E' PURAMENTE A FINI ILLUSTRATIVI, ED IN NESSUN CASO DEVE ESSERE INTERPRETATO COME UNA RACCOMANDAZIONE DI ACQUISTO O VENDITA DI TALI PRODOTTI. I RIFERIMENTI A FONDI DI INVESTIMENTO CONTENUTI NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO RELATIVI A FONDI CHE POSSONO NON ESSERE STATI AUTORIZZATI DALLA FINMA E PERCIO' POSSONO NON ESSERE DISTRIBUIBILI IN O DALLA SVIZZERA, AD ECCEZIONE DI ALCUNE PRECISE CATEGORIE DI INVESTITORI QUALIFICATI. ALCUNE DELLE ENTITA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO NOTZ STUCKI O I SUOI CLIENTI POSSONO DETENERE UNA POSIZIONE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI O CON GLI EMITTENTI DISCUSSI NEL PRESENTE DOCUMENTO, O ANCORA AGIRE COME ADVISOR PER QUALSIASI DEGLI EMITTENTI STESSI.

I RIFERIMENTI A MERCATI, INDICI, BENCHMARK, COSI' COME A QUALSIASI ALTRA MISURA RELATIVA ALLA PERFORMANCE DI MERCATO SU UNO SPECIFICO PERIODO DI RIFERIMENTO, SONO FORNITI ESCLUSIVAMENTE A TITOLO INFORMATIVO.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DISPONIBILI SU RICHIESTA.